

Il vertice. I leader di Francia e Germania
 “Partiamo dalla difesa e dal terrorismo”

La nuova roadmap dell'Ue così l'asse Berlino-Parigi guarda ai prossimi 10 anni

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

La Francia e la Germania presenteranno nei prossimi mesi una “roadmap” con proposte per definire il futuro dell'Europa «nei prossimi dieci anni». Lo hanno annunciato la cancelliera tedesca Angela Merkel e il neoeletto presidente francese Emmanuel Macron nel corso di una conferenza stampa congiunta al termine del vertice europeo conclusosi ieri a Bruxelles.

Era dai tempi del referendum britannico in favore della Brexit che i leader di Francia e Germania non si presentavano insieme ad un appuntamento con la stampa in un vertice europeo. Allora Merkel e Hollande vollero sottolineare la loro solidarietà nel momento forse più difficile e più basso della storia europea. Ieri la Cancelliera e il presidente Macron hanno inteso dare prova del nuovo afflato franco-tedesco ponendo l'intesa tra i loro due Paesi al centro dell'annunciato rilancio della Ue.

«Oggi abbiamo lavorato al

rafforzamento delle fondamenta dell'Unione per renderla più resistente di fronte alle sfide globali. Il Consiglio europeo di Bruxelles ha tradotto una nuova speranza e la coppia franco-tedesca vi ha contribuito», ha spiegato con aria evidentemente soddisfatta Angela Merkel. E Macron ha sostenuto come l'intesa tra Parigi e Berlino sia «condizione necessaria, anche se non sufficiente, per far avanzare l'Europa».

I temi su cui Francia e Germania intendono procedere insieme presentando proposte al resto dei partner europei toccano praticamente tutti i punti di crisi che affliggono l'Europa. Innanzitutto la Difesa e la lotta al terrorismo. Poi l'immigrazione, la sorveglianza delle frontiere esterne e l'impegno a fermare l'afflusso di profughi verso la Libia. Quindi la difesa del clima e degli accordi di Parigi messi in discussione dall'amministrazione americana di Donald Trump.

Anche sul commercio internazionale, tema che sta molto a cuore al nuovo presidente francese, Merkel e Macron hanno

parlato con una sola voce sottolineando l'importanza di evitare tentazioni protezioniste ma anche la necessità di «non essere ingenui» e basare la liberalizzazione degli scambi su un rigoroso principio di «reciprocità». «Se avremo accesso agli appalti pubblici negli Stati Uniti, allora potremo dare accesso ai nostri appalti pubblici. Ma se questo accesso ci viene negato, dovremo studiare una risposta», ha spiegato la Cancelliera.

Infine l'altro tema di cooperazione franco-tedesca sarà il passaggio ad una economia digitale: «su cui vogliamo essere all'avanguardia, perché è su questo terreno che si possono e si devono creare i posti di lavoro del futuro», ha detto Merkel.

I due non hanno voluto entrare nei dettagli di quale sarà il contenuto della “roadmap” «perché non vogliamo farci mettere sotto pressione. Quando avremo risultati solidi li renderemo pubblici», ha spiegato Macron. Tuttavia fin d'ora è chiaro un cambiamento radicale della posizione francese, che non esclude più la possibilità di modificare i trattati europei:

un argomento che Sarkozy e Hollande consideravano improponibile dopo la bocciatura della Costituzione europea nel referendum francese. «La riforma dei Trattati non è un obiettivo in sé. Ma non è neppure un tabù: se sarà necessario si farà», ha detto il presidente francese.

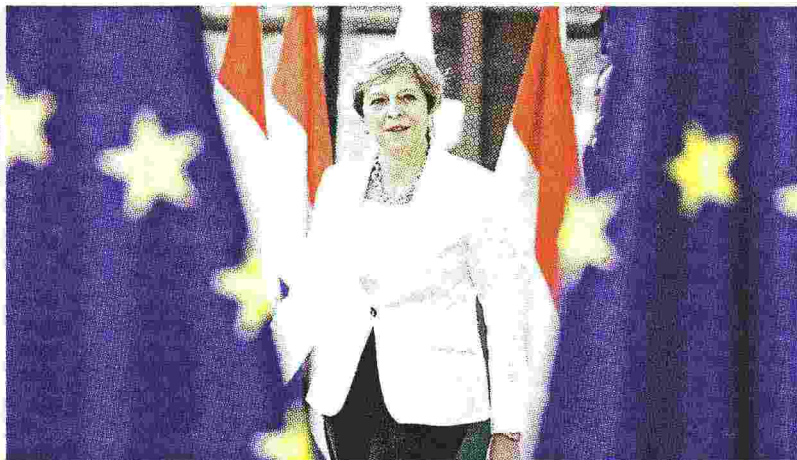
Più sfumata la posizione dei due sulla questione della riforma delle regole di bilancio e sulla necessità di rispettare i parametri del Patto di Stabilità, che la Francia viola da anni. Ma anche qui si registra una apertura almeno parziale della Germania. «La questione – ha spiegato Merkel – è stabilita dalle regole europee e dunque non è argomento di discussione tra di noi. Quello che a noi interessa è migliorare il livello di occupazione in Europa, che è il vero problema. A volte ci sono alberi che non permettono di vedere la foresta». Un modo per dire che il nuovo approccio tedesco sarà più attento a valutare il livello complessivo di competitività e di crescita dei vari paesi, e meno ragionieristico nella valutazione del rispetto delle regole di bilancio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I temi su cui i due vogliono procedere insieme toccano tutti i punti di crisi dell'Europa



FOTO: © ZUMA PRESS.COM



BOCCIATURA

La premier britannica, Theresa May, non è uscita vittoriosa dal vertice Ue: la sua proposta per i cittadini europei in Gran Bretagna, formulata dopo Brexit, è stata ampiamente bocciata dai Ventisette

“



MACRON

L'accoglienza? Un dovere e onore. Una crisi non passeggera richiede solidarietà



GENTILONI

Serve più sostegno ai Paesi in prima linea e al Trust Fund, specie in Nordafrica



MERKEL

Frontiere comuni significa mettersi al posto di un premier greco o italiano